

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

5 agosto 2018 - XVIII domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA (Es 16,2-4.12-15)

Io farò piovere pane dal cielo per voi.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.

Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 77)

Rit: Donaci, Signore, il pane del cielo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece entrare nei confini del suo santuario,
questo monte che la sua destra si è acquistato.

SECONDA LETTURA (Ef 4,17.20-24)

Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

VANGELO (Gv 6,24-35)

Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

La riflessione della CdG

Gesù che è Parola di Dio, Pane di vita, Servo di Jahvé, ci chiede di far nostra questa realtà per farne un trionfo inscindibile. Infatti, perché ci sia una dimensione cristiana vera, autentica, occorre ci siano questi elementi fondamentali: ascolto della Parola, Eucaristia e Servizio.

Se non assumiamo questi aspetti, il nostro essere Chiesa e la nostra crescita cristiana restano compromesse, perché dipendono dalla sintesi di queste realtà.

Se assimiliamo la Parola di Dio, dobbiamo sentire il bisogno di viverla e questo significa compiere dei gesti di servizio e di disponibilità, che richiedono forza interiore ed è Gesù Cristo fatto Pane per noi, che ce la può dare. Diversamente il servizio diventa facilmente assistenzialismo, la disponibilità diventa qualcosa di illusorio, di puramente idealistico o razionale. Quante cose le confondiamo con l'idealità e con i sogni! Idealizziamo la vita e la direzione spirituale, l'esperienza, la donazione e la vocazione stessa.

Dobbiamo sempre diffidare delle nostre macchinazioni, delle idee nate dalla fantasia, per confrontarci, con l'aiuto di una guida, con la Parola del Signore, con l'Eucaristia e i fratelli nel bisogno: dobbiamo ascoltare la voce di Dio e la voce profetica di chi ha già raggiunto la libertà. La libertà interiore è la conquista più grande e la possiede colui che ha saputo rinunciare a tutto scegliendo la strada della povertà di spirito oltre che materiale. Ci sono tante sicurezze e ricchezze che ci soffocano e che ingombrano il nostro cammino, i nostri rapporti, il nostro lavoro.

La libertà è un bene che racchiude in sé tutti i beni, senza libertà non si ama, non si serve, non si trasmette vita e si resta schiavi del peccato e dell'egoismo che ci inquina e ci deforma interiormente.

Dobbiamo familiarizzare di più con la Parola del Signore, passando dallo stadio iniziale del leggerla, soffermandosi solo qualche attimo, all'accoglierla e meditarla con costanza, lasciando che abbia ad informare e scompaginare la nostra vita, se questo è necessario, per edificare su delle solide fondamenta. "Le Parole che vi ho detto, sono Spirito e Vita" (Gv 6,63), "Cielo e terra passeranno, ma le mie Parole non passeranno" (Lc 21,33).

Accogliendo questa Parola ci accorgeremo di vedere tutto con un'ottica diversa. La disponibilità, il servizio, l'amicizia, la condivisione e la vocazione stessa, - che a volte ci fa paura e ci sembra così lontana e quasi impossibile da realizzare - assumeranno un volto nuovo, perché illuminati dalla luce dello Spirito Santo. Temere la vocazione, significa temere Gesù, ma se non ci fidiamo di Lui, di chi dovremo fidarci?

Certamente prima di fidarci di una persona, le chiediamo di essere credibile e coerente. Gesù, a chi gli chiede conto di chi è, può semplicemente

rispondere: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciata la buona novella". (Mt 11,4-5). Gesù è molto duro con quelli che dicono e non fanno, agendo da ipocriti e li definisce "sepolcri imbiancati, razza di vipere". (Mt 23,27.33)

La nostra vita deve conoscere l'armonia dell'impegno realizzato nella semplicità e nella verità, per essere vissuta come vocazione, come risposta a Dio che ci chiama e in modi diversi ci invia invitandoci a far dono di noi stessi.

Talvolta la chiamata è quella del dono completo a Lui, nell'obbedienza, povertà e castità, per impegnarci in un servizio umile per il bene del prossimo attraverso le fatiche, i dolori gioie che vorrà chiederci.

In questo cammino impareremo che per essere fedeli alla propria vocazione, ogni giorno dovremo ripetere e rimotivare il nostro "sì" iniziale e per far questo sarà necessario considerare quanto siano inscindibili e fondamentali la Parola di Dio, l'Eucaristia e il servizio. Non possiamo considerarli come qualche cosa di marginale, di aggiuntivo o facoltativo per la nostra vita, ma come sorgenti di vita vera e di accoglienza verso Dio, che tutto ci ha donato e continua a donarci.

(don Enzo Boschetti)

*Il cuore dell'uomo è troppo grande
per poter essere riempito dal denaro,
dalla sensualità, oppure dal fumo
della gloria, che è illusorio,
anche se stordisce.*

*Esso desidera un bene più elevato,
senza limiti e che duri eternamente.
Ma questo bene è soltanto Dio.*

San Massimiliano Kolbe

Iniziative CdG

Ogni lunedì e ogni giovedì

ore 12: Celebrazione eucaristica

presso la Cappella della Resurrezione - Via Lomonaco 43 - Pavia

I fogli della Preghiera CdG li puoi trovare anche sul sito della Comunità all'indirizzo: www.cdg.it
nella sezione: spiritualità\Foglietti settimanali per la preghiera CdG

per informazioni: Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 03823814490 - www.cdg.it - mail: cdg@cdg.it
Facebook: [pages/Comunita-Casa-del-Giovane](https://www.facebook.com/Comunita-Casa-del-Giovane)